

IL CASO

Milano, amministratore di condomini sparisce con la cassa di 90 palazzi

Il geometra ha licenziato le segretarie ed è scomparso insieme con la moglie facendo perdere le proprie tracce: potrebbero aver sottratto diversi milioni di euro. L'ombra di usure e scommesse

di SANDRO DE RICCARDIS



Ha pagato gli stipendi alle sette ragazze dello studio, qualcuno dice anche le tredicesime, e le ha licenziate. Ha attaccato la segreteria telefonica con Unchained Melody dei Righteous Brothers, colonna sonora del film Ghost, poi come un fantasma è spartito anche lui. Da una settimana, del geometra Carlo Beretta non c'è più traccia. Il suo studio di amministratore di condominio in via Osculati, ad Affori, ha la porta chiusa e le persiane sbarrate. E si tiene dentro un mistero che coinvolge 90 stabili in città, oltre 10mila milanesi e i loro soldi, forse spariti dai bilanci dei condomini, finiti chissà dove.

In questa storia passata da palazzo a palazzo, da una stazione dei carabinieri fino al Nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza, su cui aleggia l'ombra delle scommesse e degli usurai, i misteri sono

ancora molti. Di certo c'è che da lunedì 6 dicembre Carlo Beretta, 55 anni, è scomparso insieme con la moglie, Stefania Galetti, di una decina d'anni più giovane, che lavorava assieme al marito e che era proprietaria della bella villetta dove ha sede lo studio. Una scomparsa e un enigma che ha sprofondato nel panico centinaia di famiglie ai quattro angoli della città. E oltre.

Carlo Beretta era un boss delle amministrazioni condominiali, con immobili in Coni Zugna e viale Jenner, via Grazioli e via Foppa, via Vincenzo Da Seregno e via Bramante, via Brivio e via Imbonati, ad Affori e alla Bovisa, ma anche fuori Milano. In ognuno di questi palazzi, dopo lunghe assemblee autogestite, si sta cercando di capire a quanto ammontano gli ammanchi sui conti correnti, aperti in diversi istituti di credito. Un'operazione non semplice, perché i residenti possono chiedere informazioni su movimenti e giacenze solo attraverso la nomina di un nuovo amministratore. Chi è riuscito ad avere informazioni, ha avuto una sorpresa inquietante: sul conto di un condominio proprio ad Affori, invece di un attivo di 20mila euro, c'era un rosso di 16mila 200 euro. Per questo il timore di tanti — che ora stanno cercando di mettersi in rete — è che il peso dei soldi distratti in 90 conti correnti possa essere di diversi milioni di euro, considerando mancati pagamenti a fornitori, le utenze di luce, acqua e gas, le varie tasse immobiliari non pagate.

Lunedì scorso, quando le dipendenti hanno trovato la lettera di licenziamento sulle loro scrivanie, il geometra probabilmente era già in fuga. C'è chi dice molto lontano. Negli ultimi tempi, non pochi dei residenti avevano notato una qualità inferiore nei servizi erogati e il portafoglio di immobili si era ridotto di circa venti unità in pochi mesi. «Avevamo deciso di sostituirlo, ma non tutti eravamo d'accordo e si è deciso di andare avanti», dice un condomino di viale Jenner. «L'anno scorso, con una nevicata così abbondante, non era venuto nessuno a mettere il sale per ben due giorni. La neve era arrivata a 40 centimetri e un'anziana è scivolata ed è finita in ospedale. Gli dicemmo di volerlo sostituire e da quel momento le cose sono migliorate».

Gli stessi cittadini si sono rivolti ai carabinieri, ma sarà la Finanza a svolgere gli accertamenti contabili per capire se ci sono state o meno distrazioni di fondi. Beretta aveva due immobili a Santo Domingo (poi venduti), forse anche diverse adozioni a distanza. La paura degli investigatori è che sia scappato così lontano da essere ormai irraggiungibile. Probabilmente a seguito di minacce legate al mondo dei prestiti usurari e delle sale ippiche e da gioco. Dove ultimamente il geometra si vedeva sempre più spesso.